

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 515

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori TIBALDI, COSSUTTA, DE PETRIS,
PALERMI, PELLEGGATTA e ROSSI Fernando**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 MAGGIO 2006

Istituzione di un nuovo meccanismo di controllo dei prezzi
delle tariffe essenziali

ONOREVOLI SENATORI. - Da quando l'Italia ha fatto ingresso nell'euro non sono state adottate adeguate misure di monitoraggio dei prezzi delle tariffe. Di qui la perdita progressiva del potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni. Il presente disegno di legge si propone lo scopo di contribuire a difendere il valore reale delle retribuzioni da lavoro dipendente dall'aumento dell'inflazione almeno per quanto riguarda l'aumento dei prezzi delle tariffe essenziali.

Con il primo dei due articoli si propone di limitare gli aumenti degli importi delle tariffe dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, delle telecomunicazioni e dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, legandoli al valore dell'inflazione programmata. Impedendo quindi la possibilità di eccedere da tale valore.

Il secondo articolo prevede l'eventualità, come già avvenuto più volte nel recente e recentissimo passato, di accadimenti eccezionali come guerre o altro che producono come conseguenza «collaterale» l'aumento brusco e repentino delle tariffe essenziali. Si propone, in tale evenienza, di far confluire

in un apposito fondo i maggiori ricavi dell'IVA gravante sulle tariffe medesime, dovuti all'aumento della base imponibile. Si considerano maggiori ricavi quelli derivati dall'eccedenza tra l'aumento dei prezzi delle tariffe e l'inflazione programmata.

Il ridimensionamento del reddito dei lavoratori dipendenti contribuisce in maniera cospicua a contrarre i consumi ed il relativo mercato interno, senza peraltro che a ciò abbia corrisposto in passato e corrisponda oggi alcun beneficio in termini occupazionali, come invece in più occasioni hanno sempre assicurato i sostenitori della liquidazione della «scala mobile».

I presentatori del presente disegno di legge auspicano perciò la sua sollecita approvazione da parte del Senato della Repubblica nella convinzione che la salvaguardia del valore reale delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti di fronte ad un'inflazione crescente rappresenti l'applicazione dello stesso dettato costituzionale in merito al diritto della lavoratrice e del lavoratore a percepire costantemente nel tempo una retribuzione adeguata alla quantità e alla qualità del loro lavoro.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Gli incrementi degli importi delle tariffe dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, delle telecomunicazioni e dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore non possono annualmente eccedere il valore dell'inflazione programmata.

Art. 2.

1. Ove imprevisti ed eccezionali eventi dovessero causare eventuali incrementi degli importi delle tariffe dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, delle telecomunicazioni e dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, eccedenti il valore dell'inflazione programmata, il maggior ricavo dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) gravante sulle tariffe medesime, dovuto all'aumento della base imponibile, confluisce in un apposito fondo destinato ad alimentare opportuni interventi da determinare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze volti a ristorare, con misure di defiscalizzazione o di altra natura, le famiglie a basso reddito.

